

Il ritorno di *Luca*

Luca's return

Dopo cinque anni il cantautore bolognese pubblica un nuovo disco. La sintesi di un uomo più maturo che odia la televisione

Il tempo non passa mai invano. Sono trascorsi cinque anni dal suo ultimo disco di inediti *"Lu.Ca."*, ma valeva la pena di attendere così tanto il nuovo album *"...Le band si sciolgono"* pur di ritrovare un Luca Carboni ispirato come ai tempi gloriosi di *"Silvia lo sai"* e *"Farfallina"*. Questi cinque anni davvero non sono passati invano: oltre al disco dal vivo *"Luca Carboni Live"* uscito nel 2003 e al greatest hits *"Il tempo dell'amore"* del 1999 ristampato recentemente in versione dual disc (è un cd registrato su entrambi i lati come i vecchi 45 giri in vinile, uno dei quali è un dvd con i videoclip dei singoli più famosi), il cantautore bolognese ha sperimentato forme espressive complementari alla musica.

«A me questi anni sembrano volati in un lampo. Comunque non sono spariti: ho pubblicato un libro di miei disegni intitolato "Autoritratto" e ho dedicato un paio d'anni alla realizzazione dell'album "...Le band si sciolgono", che per me è una sorta di debutto. Infatti per la prima volta sono il produttore artistico di un intero mio disco, oltre ad avere scritto tutte le canzoni tranne "Lampo di vita" composta da Gaetano Curreri degli Stadio. In più, ho suonato le tastiere, programmato le ritmiche, suonato quasi tutti i bassi synth e alcune chitarre. Sentivo l'esigenza di mettermi alla prova anche come musicista».

Impreziosito dalla chitarra di Pino Daniele nel brano *"La mia isola"*, dedicato all'Elba dove Luca si rifugia spesso in cerca di serenità, e dal duetto con Tiziano Ferro in *"Pensieri al tramonto"*, ispirato alle opere del poeta tedesco dei primi del Novecento George Heym, l'album *"...Le band si sciolgono"* vive di suoni elettronici raffinati nella loro ricercata semplicità e dei pensieri profondi di un quarantaquattrenne che si sente padre prima che artista. Un padre inflessibile: *«L'educazione rigida che ho avuto io mi ha aiutato a non cedere alla droga come molti miei amici. Voglio fare lo stesso con mio figlio, che ha sette anni e non ha mai guardato la televisione, neppure i cartoni animati: anch'io sono cresciuto senza tv e non ho sofferto; ancora oggi l'accendo raramente quando lui dorme».*

Niente televisione ai bambini è una regola della scuola steineriana frequentata dal figlio. E proprio il filosofo tedesco Rudolph Steiner viene citato nella canzone *"Lampo di vita"* con

After five years the Bolognese singer-songwriter releases a new record. The synthesis of a more mature man who hates television

Time does not go by in vain. Five years have passed since his latest new album *"Lu.Ca."*, but it has been worth waiting for the new album *"...Le band si sciolgono"* to find an inspired Luca Carboni again, like in the glorious times of *"Silvia lo sai"* and *"Farfallina"*. These five years did not really passed in vain: besides the live record *"Luca Carboni Live"* released in 2003 and the greatest hits *"Il tempo dell'amore"* in 1999 recently reissued in the dual disc version (a cd which is recorded on both sides like the old singles in vinyl, one of which is a dvd with the videoclips of the most famous singles) the Bolognese singer-song writer has experimented forms of expression which are complementary to music.

«To me these years seem to have passed very quickly. However I've not disappeared: I published a book on some of my drawings entitled "Autoritratto" and I took two years to make the album "...Le band si sciolgono", which is a sort of debut for me. In fact for the first time I've been the artistic producer of my own album, I've also written all the songs except "Lampo di vita" composed by Gaetano Curreri of the Stadio. I've also played the keyboards, planned the rhythmic, played almost all the synth basses and some guitars. I needed to test myself as a musician too».

Made precious by the guitar of Pino Daniele in the song *"La mia isola"*, dedicated to the isle of Elba where Luca often shelters in search of serenity, and by the duet with Tiziano Ferro in *"Pensieri al tramonto"*, inspired to the works of the German poet of the early twentieth century George Heym, the album *"...Le band si sciolgono"* has refined electronic sounds and deep thoughts of a forty three-year-old man who rather feels like a father than an artist. A rigid father: *«The strict upbringing I was given helped me not to surrender to drugs as instead many friends of mine did. I want to do the same with my son, who is seven and has never watched TV, or cartoons: I also grew up without TV and I didn't suffer from that; still now I hardly switch it, only when he sleeps».*

No television to children is a rule of the Steinerian school attended by his son. And exactly the German philosopher Rudolph Steiner is mentioned in the song *"Lampo di vita"* with the sentence *«teachers don't teach anything, you always have to manage by yourselves»*, repeating a critic already expressed in the past in *"Silvia lo sai"*: *«The mistrust towards teachers is a heritage of my traumatic experience with too rigid schoolmasters, who entrenched themselves behind rules*





la frase «i professori non insegnano niente, bisogna sempre fare da soli», riprendendo una critica già espressa nel passato in “Silvia lo sai”: «La diffidenza verso la classe insegnante è un retaggio della mia esperienza traumatica con maestri troppo rigidi, che si barricavano dietro a regole e dogmi, invece di assecondare la nostra curiosità e il desiderio d’imparare anche uscendo dagli schemi».

Il tempo che non passa mai invano è il fil rouge dell’album “... Le band si sciolgono”, un disco in bilico fra passato, presente e futuro. «Il tempo è un tema affascinante: il tempo della nostra vita, l’attimo, l’eternità... Mi si è accesa una luce da ragazzo leggendo “La morte felice” di Albert Camus. Da allora ragiono spesso sul valore del tempo, sul mio rapporto con lui. Quando superi la soglia dei 40 anni il tempo non fa paura, forse perché è come essere in mezzo a un guado in cui passato e futuro si equivalgono. Io sono sempre proiettato in avanti, però mi piace anche fermarmi e guardarmi indietro, riavvolgendo il nastro dei ricordi, delle emozioni e delle esperienze. E la nascita di mio figlio ha cambiato la prospettiva del tempo: ora scruto il futuro soprattutto per lui che sta crescendo e per il quale vorrei costruire un avvenire di pace e serenità».

Il titolo del disco è una metafora sullo scorrere del tempo; però le band si sciolgono davvero e ogni volta che una “famiglia musicale” si sgretola Luca prova un senso di sconfitta: «Sono cresciuto artisticamente con il mito del complesso: nonostante come autore io sia sempre stato molto individualista, l’aspirazione massima era diventare musicista di una rock-band. Quando si è sciolto il mio gruppo degli esordi, i Teobaldi Rock, la mutazione in cantante solista è stata traumatica, anche se in seguito ricca di soddisfazioni. Ancora oggi coltivo il sogno di collaborare con i Rem di Michael Stipe, perché sento di avere molte affinità con le loro

and dogmas, instead of supporting our curiosity and desire to learn without fixed patterns».

Time that does not go by in vain is the leitmotiv of the album “... Le band si sciolgono”, an album between past, present and future. «Time is a charming theme: the time of our lives, the instant, the eternity... When I was a child I was struck by reading “The happy death” by Albert Camus. Since then I often think about the value of time, on my relationship with it. When you cross the threshold of 40, time does not scare, maybe it’s like being in the middle of a ford in which past and future are the same thing. I’m always cast forward, but I also like to stop and look back, to my memories, emotions and experiences. And the birth of my son has changed the time perspective: now I scan the future mostly for my son, who is growing up and I would like to build a future of peace and serenity for him».

The title of the album is a metaphor on the passing of time, but the bands really wind up and each time that a “musical family” crumbles Luca feels a sense of defeat: «Artistically I grew up with the myth of a band: although as an author I’ve always been very individualist, the greatest ambition was to become the musician of a rock-band. When the group of my debut, the Teobaldi Rock wound up, the change into a solo singer was traumatic, even if it was very satisfying. Still now I’m dreaming of a collaboration with the Rem of Michael Stipe, because I think I have a lot in common with their compositions. I really admire the U2 of Bono Vox too and among the young also the Coldplay e Keane».

composizioni. Ho grande ammirazione anche per gli U2 di Bono e fra i giovani per Coldplay e Keane».

Oltre all’accettazione serena del passare degli anni, nell’album “... Le band si sciolgono” c’è anche un’accurata difesa della malinconia come un bene prezioso: «Nel singolo “Malinconia” canto che sembra quasi la felicità e che puoi scambiarla per tristezza ma è solo l’anima che sa che il dolore servirà. È uno stato d’animo che stimola la riflessione e, per quanto mi riguarda, mi aiuta a entrare maggiormente in sintonia con le emozioni degli altri. La malinconia mi ha ispirato molte delle mie composizioni più creative».

“... Le band si sciolgono” è stato pubblicato anche in una versione “Limited Edition” che assieme al cd con tutte le canzoni contiene anche un dvd con i videoclip in animazione dei brani “Malinconia”, “Sto pensando” e “La mia isola”, che uniti formano una trilogia del viaggio realizzata dal regista Marco Pavone.

«Mentre componevo “La mia isola” mi è venuta l’ispirazione di rendere omaggio ai viaggi avventurosi di Hugo Pratt, un fumettista che amo molto. Trovavo intrigante realizzare un video in animazione prendendo spunto da racconti come “Una ballata del mare salato” per mantenere vivo il mio rapporto con i disegni nato nel libro “Autoritratti”, anche se non ho disegnato io le illustrazioni di questi cortometraggi. Assieme al regista Marco Pavone, che mi aveva colpito per il segno molto particolare usato in un clip dei La Crus, abbiamo deciso di non limitarci a una sola canzone, bensì unire idealmente tre brani facendoli diventare i tre atti di un unico racconto che ha come protagonista un Luca Carboni in versione animata. “Malinconia” rappresenta lo stato d’animo di un viaggio da fermi; “Sto pensando” è una sorta di volo nel tempo in cui rivedo la mia vita; “La mia isola” mantiene i connotati iniziali dell’omaggio a Hugo Pratt e racconta un viaggio fisico e avventuroso». ■



Besides the easy acceptance of the passing of years, in the album “... Le band si sciolgono” there is also a desperate defence of melancholy as a precious good: «In the single “Malinconia” I sing as it seems almost happiness, you can take it for sadness but it is only your soul which knows that pain will be useful. It is a mood that stimulates reflection and, as for me, it helps me to be more on the same wave-length as the other people’s emotions. Melancholy has inspired many of my more creative compositions to me».

“... Le band si sciolgono” has been released even in a “Limited Edition” version that, together with the cd with all the songs, also contains a dvd with the videoclips in animation of the songs “Malinconia”, “Sto pensando” and “La mia isola”, which form together a trilogy of the journey made by the director Marco Pavone.

«While I was composing “La mia isola” I got the inspiration to pay homage to the adventurous travels of Hugo Pratt, a comic-strip writer I adore. I thought it was intriguing to make a video in animation getting the ideas from tales such as “Una ballata del mare salato” to strengthen my relation with drawings born through the book “Autoritratti”, even though I didn’t draw the pictures of this short film. With the director Marco Pavone, who stroke me for his peculiar trait used in a clip of the La Crus, I decided not to limit myself to one song only, but ideally unite three songs making them become the three acts of a single tale which has an animated version of Luca Carboni as the protagonist. “Malinconia” represents the mood of a journey being still; “Sto pensando” is a sort of flight in time in which I see my life again; “La mia isola” maintains the initial characteristics of the homage to Hugo Pratt and tells about a physical and adventurous journey». ■